



CAMMINIAMO INSIEME

Bollettino Domenicale 7/2013

Parrocchia della Beata Vergine del Carmine

☎ 0432-501465

Sito parrocchiale: www.parrocchiacarmine.it

Ufficio parrocchiale: lunedì-mercoledì-venerdì ore 10-12

Domenica 17 Febbraio

1ª Domenica di Quaresima

"Non di solo pane vivrà l'uomo"

Lunedì 18 Febbraio

Ore 20.45: Gruppo di approfondimento della fede

Martedì 19 Febbraio

Ore 10.00: Gruppo delle volontarie vincenziane

Ore 20.45: Catechisti battesimali

Giovedì 21 Febbraio

Ore 18.30: Genitori dei neo comunicandi (*Sala Scrosoppi*)

Venerdì 22 Febbraio

Ore 18.00: Via Crucis animata dal Gruppo missionario

Sabato 23 Febbraio

Ore 15.00: Gruppo anziani
e Oratorio Aperto

Domenica 24 Febbraio

2ª Domenica di Quaresima

"Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!"

Sussidio quaresimale

Sulle mensole alle entrate della Chiesa è a disposizione l'opuscolo "Guidati dalla Parola camminiamo insieme verso il perdono di Dio". Sul libretto è riportato per ciascun giorno di Quaresima un impegno da realizzare che fa riferimento alle 3 pratiche evangeliche considerate i pilastri della vita spirituale del cristiano: la preghiera, il digiuno e l'elemosina. E' stato pensato come un aiuto di accompagnamento nel cammino quaresimale di conversione al vangelo. Ed anche come un sostegno. Sapere che nello stesso giorno, altri nostri amici della comunità cercano di realizzare lo stesso impegno, ci dà una bella spinta per mantenere l'impegno preso.

Centro di aiuto alla vita. L'associazione di volontariato ringrazia per la generosità dimostrata dai partecipanti alle Messe festive della scorsa settimana. Il ricavato della vendita ad offerta libera delle primule è stato di euro 700. Il Centro, che ha la sede in viale Ungheria 22 (tel. 339 1285365), si pone come obiettivo fondamentale l'accoglienza delle donne in gravidanza che si trovano in difficoltà cercando di fornire loro un'alternativa all'aborto volontario.

Opuscolo sul sacramento del Perdono. Abbiamo raccolto in un pieghevole, a disposizione di tutti sulle mensole alle entrate della Chiesa, la sintesi degli incontri svolti in parrocchia nel febbraio 2012 sul tema "Il Perdono di Dio nella Bibbia, nella storia e nella liturgia". Vi invitiamo a portarlo a casa e a leggerlo con l'intento di riscoprire il sacramento della Riconciliazione, che celebreremo comunitariamente la sera del mercoledì santo, 27 marzo.

Quaresima di solidarietà. In fondo alla Chiesa, anche per la Quaresima, continuerà a rimanere collocata la cassetta per il Fondo Famiglia-Lavoro, destinato ad aiutare le famiglie che si trovano in difficoltà economica a causa della perdita del lavoro. Questo per noi è "Un pane per amor di Dio" (così si chiama in modo tradizionale la raccolta di offerte quaresimali per un aiuto concreto a chi è nel bisogno): il pane della dignità, assieme al pane che ogni giorno occorre per vivere. La presenza di questa cassetta ci interroga sulla nostra capacità di costruire una rete di relazioni con chi è in difficoltà, a partire dal vicinato, e ci provoca a stili di vita orientati alla sobrietà, a liberazione da consumi inutili, da sprechi, per vivere concretamente la solidarietà che è il volto sociale della carità e la via per la giustizia.

La Via Crucis. Le origini di questa pratica quaresimale va ricercata in Terra Santa all'epoca dei grandi pellegrinaggi sui luoghi della vita di Gesù e successivamente nella riproduzione materiale di quegli edifici sacri di cui molti pellegrini, tornati in patria, si fecero promotori. Questa devozione in Occidente si diffuse per merito dei frati francescani ai quali fin dal XIV secolo era stata affidata la custodia dei luoghi santi. Il percorso simbolico cominciò a sostituire il pellegrinaggio nei luoghi santi di Gerusalemme ma il numero delle tappe o stazioni conobbe una grande varietà. Fu Papa Clemente XII (1731) a fissarne a 14 il numero. Nell'esercizio della Via Crucis confluiscono varie espressioni caratteristiche della spiritualità cristiana: la concezione della vita come cammino o pellegrinaggio verso la patria celeste; il desiderio di camminare dietro il Maestro, con fedeltà e coerenza, diventando cristiani nelle scelte quotidiane. Ogni venerdì di Quaresima, alle 18.00, un gruppo parrocchiale animerà la Via Crucis.

Il Vangelo della Domenica (*Lc 4, 1-13*)

«In quel tempo, Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo"». Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra e gli disse: «Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"». Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù di qui; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo affinché essi ti custodiscano"; e anche: "Essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «È stato detto: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"». Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato.»



Luca avvia il confronto fra Gesù e il diavolo, collegando l'esperienza di Gesù a quella di Israele: ecco il senso della precisazione sui quaranta giorni nel deserto. Gesù e non Israele supererà la prova. Luca propone ancora un racconto simbolico: le tre tentazioni sono tre parabole, la sintesi della lotta di Gesù contro il male che ha caratterizzato l'intera sua vita. Dapprima, Gesù viene tentato di servirsi del proprio potere divino per sottrarsi alle difficoltà della vita. La tentazione descrive il modo errato con cui l'uomo si rapporta alle realtà materiali. Il ripiegamento egoistico su se stessi, il rifiuto della solidarietà, l'adattamento alla mentalità del mondo svelano che si è ceduto al male. Solo chi considera la propria vita alla luce della Parola di Dio è capace di dare alle realtà del mondo il giusto valore. La seconda prova riguarda il rapporto con gli altri e la scelta fra dominare e servire. L'autorità, infatti, è un carisma e si coniuga con il servizio, non un potere che diviene dominio e sopraffazione. La terza tentazione chiama in causa il rapporto fra l'uomo e Dio. Scopo del maligno è minare alla base il rapporto con Dio, insinuando il dubbio che il Signore non mantenga le sue promesse, che assicuri la sua protezione per poi abbandonare l'uomo. È un invito a riflettere sulla promessa di Dio: non preservare i credenti dalla prova, ma dare loro la forza per non uscirne sconfitti. In conclusione, Luca anticipa che l'ultimo scontro fra Gesù e il diavolo sarà la croce, la drammatica tentazione di rifiutare la morte, prova vinta nell'amore fedele a Dio e all'umanità.

PREGHIERA

So cosa vuol dire fame, Signore.
E non solo fame di pane, ma fame di affetto,
fame di comprensione, fame di consolazione.
fame di perdono, fame di simpatia.
Quando mi afferra questa fame terribile
io rischio di aggrapparmi
a qualsiasi cosa e a qualsiasi persona
pur di saziarla, pur di spegnerla.
Ma tu mi dici: «Ricordati!
Non di solo pane vive l'uomo!».

So cosa significa desiderio di potere. Signore.
voglia di riuscire, di imporsi
con la forza o con larghezza di mezzi,
con l'intelligenza o con l'astuzia.
Quando mi afferra
la smania di dirigere, di comandare.
io non sono più lo stesso.
sono capace di sacrificare
qualsiasi cosa e qualsiasi persona
pur di raggiungere il mio scopo.
Ma tu mi dici: «Ricordati!
Solo Dio merita la tua adorazione!».

So che cos'è la popolarità, Signore:
essere notati, fatti oggetto di attenzione,
essere ascoltati, stimati, considerati.
Ma so altrettanto bene
che ci vogliono gesti spettacolari,
occasioni propizie
per imporsi ad un pubblico.
per riscuotere immediatamente
l'ammirazione che si cerca.
Ma tu mi dici: «Ricordati!
Non tentare il Signore
per conquistare gli altri!».